



CONYEDO CI REGALA LA MEDAGLIA NUMERO 39: BRONZO NELLA LOTTA LIBERA. IERI LA PREMIAZIONE DELLA 4X100 E DI PALMISANO. OGGI IL GRAN FINALE

GUERRINI, MUZZIOLI, PASINI, SCHIAVON, SCURATI DA PAG. 2 A PAG. 13

COME UNA GRANDE FAMIGLIA DAI FIGLI-TIFOSI DI JACOBS AL PADRE-COACH DI TORTU

Da Marcell già capofamiglia a Pippo con la famiglia al centro dello staff Desalu ha un allenatore quasi coetaneo, Patta è l'ultimo innesto under 23

L'ORGOGGIO DEGLI AZZURRI: «ABBIAMO FATTO UN'IMPRESA STORICA, NON C'È LUKAKU O MESSI CHE TENGA»



ANDREA SCHIAVON

Adesso potrò sdebitarmi con mia mamma, per tutti i sacrifici che ha fatto per me. Da piccolo certi "no" sono difficili da capire, non sai che certe cose non te le puoi permettere e solo diventando grande capisci che c'erano altre priorità. Crescendo da solo con lei, osservando tutto quello che faceva, mi ha insegnato il valore del lavoro, che mi ha portato sino a qui». Il giorno dopo è quello dei ringraziamenti e, abituati a frasi di rito, le parole di Fausto Desalu colpiscono chi le ascolta. Lo chiamano Faustino, ma stando all'anagrafe con i suoi 27 anni è lui il più vecchio di questa staffetta 4x100 che ha fatto sognare e urlare l'Italia. Un'impresa da rivendicare con orgoglio: «Abbiamo fatto qualcosa di

storico, non c'è Messi o Lukaku che tenga».

Quattro ragazzi che, una volta ricevuta la medaglia d'oro, al termine della cerimonia di premiazione si sono stretti in un abbraccio sul podio, con le facce rivolte l'uno verso l'altro. Una squadra unita come una grande famiglia, un team in cui le storie familiari si incrociano, tra campioni cresciuti dalle madri (Jacobs e Desalu) e fenomeni allenati dal padre (Tortu).

IL PAPÀ

Se questa 4x100 fosse una famiglia, non ci sono dubbi su chi sarebbe a vestire i panni del capofamiglia. Con le sue due medaglie d'oro il peso di Marcell Jacobs in questo gruppo è indiscutibile: la sua vittoria nella finale dei 100, con quel mostruoso 9"80, ha dato la scossa a tutti, spingendo anche gli altri azzurri (non solo gli staffettisti) a sognare in grande. Dalla famiglia metaforica a quella reale, Marcell è l'unico del quartetto ad avere figli: Anthony e Meghan, i bambini nati dall'unione con Nicole Daza, e Jeremy, il primogenito nato da una precedente relazione. Meghan è ancora piccina, deve ancora compiere un anno, ma Anthony fa il tifo davanti alla tv, mentre Jeremy a Desenza no quest'estate ha già iniziato

ad assaggiare l'atletica. «È un giorno che eravamo insieme in pista gli ho fatto anche provare qualche partenza - racconta Marcell - È incredibile: per ora gli riesce bene qualsiasi sport, sin dai primi tentativi». E da bravo papà, Marcell fa un appello a tutti i genitori: «Adesso, sull'onda di questo entusiasmo, portate i vostri figli a scoprire l'atletica. Non ve ne pentirete».

IL FIGLIO

Da chi è già papà a chi ha lottato per difendere la relazione padre-figlio. Mai come quest'anno Filippo Tortu è stato criticato per la scelta di farsi allenare dal padre. Finché Tortu volava e diventava il primo italiano a correre i 100 in meno di 10 secondi and-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

va tutto bene, ma in questa stagione che l'ha portato a Tokyo con un più modesto 10"17, gli inviti a cambiare tecnico si sono moltiplicati. Filippo ha difeso il rapporto con papà Salvino, ribadendo di non avere alcuna intenzione di cercarsi un nuovo allenatore. E quei 100 metri finali corsi in un futuristico 8"845 sono stati la risposta più insindacabile. È vero che si tratta di un cronometro rilevato sulla corsa lanciata, ma il tempo di Tortu è comunque inferiore di 8 centesimi rispetto a quello fatto registrare da Jacobs sull'altro rettilineo.

IL FRATELLONE

A fare da anello di congiunzione tra Jacobs e Tortu è stato inserito Fausto Desalu, che

non aveva mai corso prima di Tokyo la terza frazione in Nazionale. Fausto è di qualche mese più vecchio di Marcell e, in comune con Pippo, ha fatto una scelta tecnica coraggiosa quando, tre anni fa, ha deciso di lasciare il suo tecnico **Giangiaco Contini** per affidarsi a Sebastian Bacchieri, un allenatore che all'epoca era poco più che trentenne. E il ragazzo che sui 200 detiene il 2° miglior cronometro italiano di sempre (20"13) dietro Pietro Mennea, a Tokyo ha volato in quella terza frazione (corsa in 9"170), riuscendo a portare a termine cambi quasi perfetti.

IL FRATELLINO

In questa staffetta formato famiglia a **Lorenzo Patta** tocca il ruolo di fratellino minore. A 21 anni, senza aver mai disputato né Mondiali né Europei a livello assoluto,

il sardo si ritrova con al collo una medaglia d'oro che si è guadagnato con un'ottima prima frazione. Nell'atletica dei pesi massimi, Lorenzo che pesa appena 60 chilogrammi (per 1,73) è una piuma. Jacobs ha quasi 25 chili di muscoli più di lui. «In futuro punteremo sui 200 - spiega il suo allenatore **Francesco Garau**, un'istituzione dell'atletica in Sardegna - Lorenzo è veloce e resistente: sono affascinato da quello che può fare». Filippo Tortu (che potremmo vedere più presto di quanto si pensi anche sui 200) e Fausto Desalu sono avvisati. Perché l'unità familiare vale solo quando si corre tutti insieme la staffetta. Senza un testimone da passarsi, la corsa torna a essere l'uno contro l'altro. Lo sanno bene Jacobs e Tortu, compagni ma anche avversari: la loro rivalità è servita ad arrivare sin qui.

E, in ogni caso, a vincere è l'Italia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDAGLIERE				
	O	A	B	TOT
Cina	38	31	18	87
Stati Uniti	36	39	33	108
Giappone	27	12	17	56
COR	20	26	23	69
Gran Bretagna	20	21	22	63
Australia	17	7	22	46
Germania	10	11	16	37
Paesi Bassi	10	11	12	33
ITALIA	10	10	19	39
Francia	9	12	11	32
Nuova Zelanda	7	6	7	20
Brasile	7	4	8	19
Ungheria	6	7	6	19
Canada	6	6	11	23
Corea del Sud	6	4	10	20
Cuba	6	3	5	14
Polonia	4	5	5	14
Rep. Ceca	4	4	3	11
Norvegia	4	2	1	7
Giamaica	4	1	4	9
Spagna	3	8	6	17
Svezia	3	6	0	9
Svizzera	3	4	6	13
Danimarca	3	4	4	11
Kenya	3	4	2	9
Croazia	3	3	2	8

Iran	3	2	2	7
Belgio	3	1	2	6
Slovenia	3	1	1	5
Georgia	2	5	1	8
Taipei Cinese	2	4	6	12
Turchia	2	2	9	13
Serbia	2	1	4	7
Bulgaria	2	1	2	5
Uganda	2	1	1	4
Ecuador	2	1	0	3
Israele	2	0	2	4
Uzbekistan	2	0	2	4
Grecia	2	0	1	3
Qatar	2	0	1	3
Bahamas	2	0	0	2
Kosovo	2	0	0	2
Ucraina	1	5	12	18
Bielorussia	1	3	3	7
Romania	1	3	0	4
Venezuela	1	3	0	4
India	1	2	4	7
Hong Kong	1	2	2	5
Filippine	1	2	1	4
Slovacchia	1	2	1	4
Sudafrica	1	2	0	3
Austria	1	1	5	7
Egitto	1	1	4	6
Indonesia	1	1	3	5



L'abbraccio degli azzurri sul podio. Compagni in azzurro, tre di loro (Patta, Desalu e Tortu) appartengono alla stessa squadra, le Fiamme Gialle, mentre Jacobs nell'attività di club corre per le Fiamme Oro. Il più alto tra i quattro è Tortu (1,87, un centimetro in più rispetto a Jacobs), mentre il più piccolo e leggero è Patta, che è alto 1,73 e pesa 60 chili (GETTY)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

Lorenzo Patta,
21 anni,
Marcell Jacobs,
26, Fausto
Desalu, 27,
Filippo Tortu, 23



Il tuffo di Tortu sul
traguardo: Pippo,
lanciato, ha corso
gli ultimi 100
metri in un feno-
menale 8"845



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116